

LELLA GOLFO

«Aiuto, ho casa infestata dalle vespe»

di **Flavia Fiorentino**

«**H**o sentito un dolore come se stessi per partorire e poi ho pianto per la disperazione. Non mi capitava da quando è morta mia madre». **Lella Golfo**, 81 anni, ex parlamentare dell'allora Pdl e attuale presidente della **Fondazione Bellisario**, vive a Roma in via della Frezza e al ritorno dalle vacanze, giovedì scorso, è stata punta dalla «vespa orientalis». Dopo essere stata medicata in ospedale è stata costretta a passare la notte in albergo. Il dramma si è consumato all'interno del suo appartamento, un attico con terrazzo in pieno centro. «Sono stata assalita da più di 200 insetti — ha raccontato — ed è un miracolo che mi abbiano punto solo su una mano. Il Comune non è stato di alcun aiuto: il numero verde indicato, si limita a raccogliere le segnalazioni, serve per le statistiche».

continua a pagina 4

Chi è



● **Lella Golfo**
(in foto)
giornalista, ex parlamentare e imprenditrice, è la fondatrice e attuale presidente della «Fondazione Marisa Bellisario». È anche ideatrice del Premio omonimo



Il racconto

«Aiuto, casa è infestata da vespe orientali»

L'allarme di **Lella Golfo**, ex parlamentare, punta a una mano: «Un dolore pazzesco, costretta a dormire in hotel». Oggi l'intervento di una ditta

SEGUE DALLA PRIMA

La signora Consolata, detta Lella, ad alcuni giorni di distanza dal suo incontro ravvicinato con la «vespa orientalis», «un film dell'orrore — commenta — ho pensato di morire», è ancora traumatizzata e a tutt'oggi non è potuta rientrare nella sua abitazione. «Sto aspettando che una ditta privata incaricata dall'amministratore di condominio elimini eventuali nidi e faccia chiarezza su come le vespe siano potute entrare — spiega l'ex deputata — perché la casa era chiusa ermeticamente. Intanto voglio lanciare un allarme sull'invasione di questi insetti pericolosi che possono provocare anche shock anafilattico. E il Comune che fa? Oltre a geolocalizzare gli sgraditi ospiti e a fare i suoi sondaggi, come aiuta i cittadini?»

La signora Golfo era partita per Cortina il 29 luglio ed era passata da Roma l'11 agosto per fare il cambio-valigia in quanto aveva in programma di andare al mare in Calabria, la sua terra. «Fino a quella data tutto a posto — precisa l'ex parlamentare —. Giovedì scorso invece, tornando dalle vacanze, appena varcata la soglia di casa ho buttato la valigia a terra appoggiandovi so-



La presenza della pericolosa «vespa orientalis» è stata segnalata in molti quartieri della città

pra la borsa. Faceva un caldo infernale quindi sono andata a cercare il telecomando dell'aria condizionata. Ma appena ho imboccato il corridoio — prosegue Golfo — mi sono ritrovata in una nuvola di vespe, molto grosse e aggressive. Qualcosa di imprevedibile e spaventoso ma ho avuto la prontezza di aprire una stanza e chiudermi lì dentro. Per fortuna lì non ce n'erano e per un attimo ho pensato di essere salva».

L'illusione però dura pochi secondi perché la donna si ac-

corge di essere senza telefono e di non poter chiamare aiuto mentre fuori da quella porta, un esercito di vespe ha preso possesso del suo appartamento. «Mi rendo conto che, per avere la speranza di "salvarmi" dovevo recuperare il cellulare. Mi faccio forza, copro la testa con una vestaglia e mi dirigo verso l'entrata. In quel momento sento un dolore lancinante, atroce e comincio a piangere. Con il fiato che mi restava ho preso la borsa con dentro il telefono e mi sono scaraventata sul pianerot-

tolo: l'amministratore del condominio, però, non rispondeva. I vicini non c'erano, così tramite una mia amica abbiamo chiamato il numero del Campidoglio ma, come ho detto, non sono operativi — sottolinea ancora l'ex deputata — e alla fine l'unico aiuto è arrivato dal 112 che mi ha mandato i pompieri».

Ma la disavventura è ancora all'inizio perché i vigili del fuoco «di grande umanità e dolcezza — sottolinea Golfo — non mi hanno potuto aiutare, dicendomi che un loro intervento avrebbe risolto il problema degli insetti ma con la forza dei loro mezzi avrebbe anche potuto danneggiare l'arredamento in casa».

Così dopo la notte in hotel, la donna si è temporaneamente trasferita nell'appartamento del figlio sullo stesso pianerottolo. «Oggi ho avuto la prova che queste vespe sono attratte dal cibo — conclude —. Ho comprato un po' di prosciutto e ne ho viste subito tre attraverso il vetro della finestra. Con tutta l'immondizia che trabocca dai cassonetti della nostra città, forse qualcuno dovrebbe chiedersi se una delle cause di questa sgradita presenza si possa ricercare proprio lì».

Flavia Fiorentino
© RIPRODUZIONE RISERVATA